

**RUBRICA DI FILOSOFIA (13A):
di Adriano Poli**

Proseguono le sure del Corano su: Dio, preghiere e invocazioni:

Invocazioni del nome di Allàh

II 200: E quando avrete compiuto i riti, nominate il nome di Dio con la stessa venerazione con cui nominate i nomi dei vostri genitori, anzi di più.

203: E fate il nome di Dio nei giorni stabiliti; ma chi si affretterà nei primi due giorni non farà peccato, come non lo farà chi indugerà, se ha timor di Dio. Temete dunque Dio e sappiate che davanti a lui sarete radunati.

(I giorni stabiliti sono l'11, 12 e 13 del mese del pellegrinaggio, nei quali si compie il lancio delle pietre, così il 13 può venire tralasciato).

VII 180: E Dio possiede i nomi più belli, invocatelo con i suoi nomi e allontanatevi da coloro che usano quei nomi con spirito cattivo: essi verranno ripagati di quello che hanno fatto.

205: Nomina il nome del tuo Signore, nel tuo intimo, in umiltà e con spirito di reverenza, e a bassa voce, la mattina e la sera e non essere fra coloro che si dimenticano di Dio.

XVII 110: Di': sia che lo invochiate come Allàh, sia come Misericordioso [Al Rahmàn], comunque lo invocate, a Lui appartengono i nomi più belli.

XXII 40: E se Dio non respingesse alcuni uomini per mezzo di altri, certamente ora sarebbero distrutti monasteri e sinagoghe e oratori e templi dove si nomina il nome di Dio con frequenza. In verità Dio è forte, possente.

I nomi di Allàh

III 2: Dio, non c'è altra divinità che Lui, il vivente, che vive di vita propria.

18: E gli angeli e i dotati di scienza dicono: non c'è altro Dio che Lui, il governante con giustizia, il potente, il saggio.

VI 14: [Egli è] colui che tutti nutre e da nessuno è nutrito.

17: Egli è l'onnipotente.

18: Egli è il soggiogatore sovrano dei suoi schiavi, il saggio che tutto conosce.

XIII 9: [Egli è il] conoscitore dell'invisibile e del visibile, il grande, l'eccezionale!

XXIV 35: È luce su luce: e Dio conduce alla sua luce chi vuole.

XXV 58: Tu confida nel Vivo che mai non muore e canta la sua lode.

XXXII 6: Egli è colui che conosce tutte le cose visibili e tutte quelle invisibili, il potente, il clemente.

POTERE CIVICO

XXXV 15: Dio è ricco, sempre degno di lode!

LIX 22-24: Egli è Dio, non c'è altro dio all'infuori di Lui, conoscitore del visibile e invisibile, il clemente, il misericordioso! Egli è Dio, non c'è altra divinità all'infuori di Lui, il re, il santo, la pace, il fedele, il custode, il possente, il soggiogatore, il grandissimo. Sia gloria a Dio ben più grande di quella che ricevono gli idoli.

Egli è Dio, il creatore, il plasmatore, il forgiatore, i suoi nomi sono tutti bellissimi e canta le sue lodi tutto quel che c'è sulla terra e nei cieli, egli è possente sapiente!

(Secondo il Corano i nomi più belli di Dio sono 99, ed essi vengono recitati dai musulmani più utilizzando un rosario di 99 grani. Fra tutti, quello più significativo e ricorrente è l'appellativo di Misericordioso).

Alleati

LX 8-9: Allàh non vi impedisce di agire con equità e bontà verso coloro che non vi combattono a causa della vostra religione e non vi cacciano dalle vostre dimore, perché Dio ama chi si comporta con equità

Ma Dio vi proibisce di prendervi per alleati coloro che vi hanno combattuto per la vostra religione e vi hanno cacciato dalle vostre case e hanno aiutato altri a cacciarvi, poiché chi prende costoro per alleati è empio. - **SEGUE NEL 78-**

COMMENTO CON N.D.DIR.:

Viste le premesse già contenute nella sura XXII, versetto 40; il dialogo, la reciproca conoscenza e rispetto, tra i cittadini degli Stati ospitanti, con le loro Leggi e cultura, e gli immigrati islamici, saranno alquanto duri e a senso unico e molto difficile sarà la loro integrazione nella tolleranza e civile convivenza delle due culture.

Nell'Islàm è la reciproca libertà che manca, difatti in molti Stati islamici, i cittadini delle minoranze non musulmane, sono costretti a pagare una tassa governativa e non possono professare liberamente la loro religione, né tantomeno istituire scuole religiose di proselitismo e indottrinamento, seppur moderato e non estremista, addirittura in Sudan, Pakistan, Arabia Saudita, ecc., i cristiani vengono spesso messi in carcere e perfino torturati, ma se abiurano ottengono, perdono pietà e misericordia.

E ancora, i nostri esportatori di prodotti destinati al Libano, debbono sottoscrivere una dichiarazione di non aver nulla a che fare con Israele e che

le merci non sono ad esso destinate né che fanno scalo nei suoi porti. Di più, il Corano prevede che la religione islamica debba essere diffusa su tutta la terra, anche con metodi coercitivi e di lotta armata.

Anche la Chiesa Cattolica si definisce Universale e vuole estendere e fare accettare il messaggio di Gesù Cristo a tutti i popoli, ma lo fa con l'evangelizzazione missionaria convincente e pacifica, mentre l'Islàm, fin dalla sua fondazione pretende di farlo con la violenza e l'imposizione anche militare della sua missionarietà.

"L'Islàm deve avere ciò che gli è stato tolto negli ultimi cento anni, l'Islàm sarà vincente perché voi non fate più figli e non credete in Dio, tanto che si fa circolare la voce che i cristiani adorano un dio perdente, in quanto è morto in croce, essendo un uomo e non dio, liquidandolo e bollandolo con il nomignolo di: il mortino", questo vien detto a livello di base.

Le loro previsioni di conquista attraverso la forte proliferazione e conseguente emigrazione, per ora sono fallite, come si evince dai dati, rilasciati nel 1991, in una intervista al dottor Ali Abu Shwaima, Emiro del Centro Islamico di Milano, come riportato a pag.200, del breve Dizionario dell'Islàm, da cui stiamo traendo i passaggi coranici, intervista che pubblicheremo integralmente nel prossimo numero:

<Quanti sono i musulmani nel mondo? Non esiste un censimento recente, ma con buona approssimazione sono non meno di 1 miliardo e 200 milioni. E nel 2000?

Allàh, sia gloria a Lui l'Altissimo, dice nel sublime Corano: "Non uccidete i vostri figli per paura che vi tolgano il pane di bocca; Noi nutriremo loro e voi stessi!".

Per questo i Musulmani sono prolifici ed il tasso di natalità positivo permette di ipotizzare che nel 2000 saranno, in scìa Allàh, non meno di 2,5 miliardi>.

Mentre attualmente, a fine 2005 non arrivano a 1,3 miliardi. - **SEGUE NEL 78-**

SAGGE VERITÀ (43A):

Aiutare un uomo o un popolo è giusto, anzi è doveroso, aiutarlo o mantenerlo a vita è immorale.

Adriano Poli
SAGGE VERITÀ (44A):

Molti parlano di Dio, di pace, di tolleranza e di amore del prossimo, ma c'è malizia e astio nel loro cuore.

Padre Livio Fanzaga

Radio Maria, FM 108



Ediz.77

LEGGETE E DIFFONDETE:

Edizione n. 77

POTERE CIVICO

L'UOMO E I POTERI, PRINCIPI BASE DELLE LIBERTÀ INDIVIDUALI E DELLE DIGNITÀ DI CONVIVENZA: 1) SUSSIDIARIETÀ, 2) RAPPRESENTATIVITÀ, 3) SOLIDARIETÀ PATTUTA, 4) RESPONSABILITÀ, 5) PUNIBILITÀ,

6) DIRITTI E DOVERI, 7) DISTRIBUZIONE DELLA RICCHEZZA. Stampato in proprio. I COPIA
Giornale di CULTURA CIVICA-Edit.Dir.Adriano Poli-Riproduzione con fonte citata SOVVENZIONE
Proprietà, possesso, detenzione del Logo e del Nome sono protetti pure dall'uso originario/mensile Abbonamento
Nov.-Dic. 2005 www.poterecivico.it o org-E-mail:info@poterecivico.it o org-Autor.Trib.di Bg 12/05/98 n.21

Mensile d'informazione e attualità: economico, filosofico-sociale, storico-letterario, politico-sindacale, tecnico-scientifico.

GESÙ CRISTO
di Adriano Poli

Chi fu Gesù Cristo? All'epoca, cosa dicevano e ora cosa dicono che egli sia? Allora lo assassinarono; in seguito, attualmente e in futuro qualcuno lo fa e lo farà.

Nel corso del tempo: c'è chi lo aspetta ancora; chi dice che è stato solamente un Profeta; chi nega la sua Divinità: fu solo un uomo, un pensatore, più o meno come Buddha, Confucio; oggi: c'è chi dice che non è mai esistito; per altri è stato il primo rivoluzionario, magari di sinistra.

Ci sono persone che si affannano tutta la vita, sprecandola, nel cercare di dimostrare la non esistenza dell'Uomo Dio, senza accorgersi che negandola la confermano.

Ma chi fu veramente Gesù Cristo? Per il Battezzatore del Giordano: "Tu sei colui del quale ho annunziato la venuta e di cui non sono degno nemmeno di slegare i calzari".

Proseguiamo con le sue parole e domande rivolte ai propri seguaci, mentre li istruiva e plasmava affinché fossero fortificati e in grado di proseguire e diffondere il messaggio di speranza e salvezza della nuova religione.

- "Cosa dicono che io sia?" -

- "C'è chi dice che tu sei colui che, con le armi, libererà il popolo d'Israele. Che sei Elia o Geremia. Che sei il Battista. Un guaritore."

- "E voi chi dite che io sia?" -

- "Tu sei il Messia, il Figlio di Dio fatto uomo" - rispose Pietro.

**SOMMARIO: Editoriale del direttore. Pag.1
Giustizia-ingiustizia?(46a):altri fatti: 18aPag.2
Imbrogli legalizzati e senza onore! Pag.2
Lettori inviateci:malagiustizia-sanità, Pag.2
poesie, novelle, articoli, citazioni.**

Novembre: mese dei Santi e dei morti.Pag.3

Consigli medici14a: ovaia policistica. Pag.3

Prevenzione tumori 18a: alle labbra. Pag.3

Farmaci-medicine 15a: antiallergici. Pag.3

Malattie e morbi 14a: allucinazioni. Pag.3

Nutr.ne94a,salute73a:oligominerali29a Pag.4

Dicembre: mese d'Avvento al Natale. Pag.4

5a novella: Hotel Splendido 3a. Pag.5

Saga a cavallo di 2 secoli,Nord-Italia27a Pag.6

Da Galileo-Einstein e scienza di poi,22.Pag.7

Filosofia13a e sua storia: aperta ai lettori. Pag.8

Prosegue l'analisi delle sure del Corano

Sagge verità, citazioni, detti, massime. Pag.8

E alla Samaritana, alla quale aveva chiesto dell'acqua: "Se tu conoscessi il dono di Dio, tu stessa gli avresti offerto da bere. Chi beve dell'acqua che io gli darò, non avrà mai più sete". Ella rispose: "Sì, so che queste cose le compirà il Messia". "Sono io che ti parlo" - disse Gesù. E ancora: "Sei tu il Messia?" - l'interrogò Pilato. <"Tu l'hai detto!">, rispose il Giusto.

"Io sono la via, la verità e la vita". "Chi crede in me vivrà in eterno".

"Andate e insegnate a tutti i popoli! Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo!".

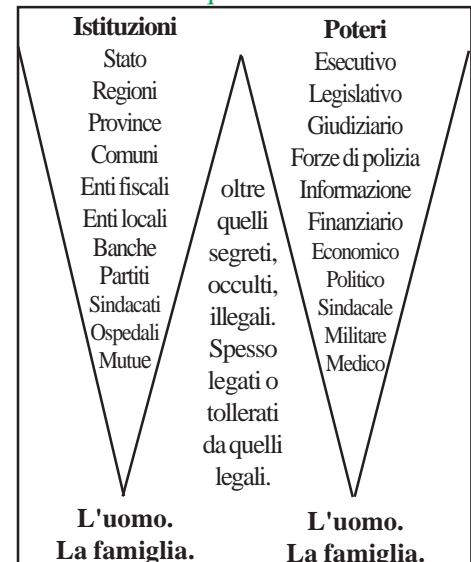
"Bisogna che il Figlio dell'uomo sia dato in mano ai carnefici, soffra e muoia sulla croce, e poi risorga". "E quando sarò innalzato, attirerò tutti a me". "Nessuno è mai salito al cielo, fuorché il Figlio dell'uomo che è disceso dal cielo", per provare la sua essenza Divina.

Egli ha portato la divisione tra coloro che seguono le leggi e chi no.

Da sempre coloro che, rincorrendo la giustizia e agendo bene, testimoniano con le loro opere, vengono perseguitati, derisi, imbrogliati; a volte e per alcuni, fino al sacrificio supremo.

Da sempre ci sono altri uomini che si mascherano, dietro il mantello di Gesù Cristo, affermando di amarlo, di seguirne l'insegnamenti, di amare il prossimo, in realtà tradiscono il Maestro e sfruttano i propri simili, in specie i fratelli, per invidia gelosia, brama di soldi e potere.

Per ribaltare l'iniqua situazione attuale in



"Molti sono i sepolcri imbiancati, belli fuori e putridi dentro!", è l'anatema scagliato contro gli spergiuri e verso coloro che trascurano la giustizia, la misericordia e la fedeltà.

Gesù, nel discorso della Montagna o delle Beatitudini, dimostra tutto il suo amore per i poveri, diseredati ed emarginati; nei suoi insegnamenti sta il riscatto dell'uomo che, dopo essersi purificato, è elevato alla dignità eterna raggiungendo l'agognata immortalità, non Divina, ma presso Dio.

In pratica fu colui che, per primo, l'unico e mai superato, rese concreti i temi dell'amore per il prossimo e del perdono, anche se attraverso il pentimento o fino all'eroismo nei confronti dei nemici, per meritarsi il premio eterno o la dannazione eterna, affermando di dare a Dio quel che è di Dio e a Cesare quel che è di Cesare, e per questo venne assassinato.

<Jesus magna quaestio mundi>

Riflettendo, che importa se Egli non fosse mai esistito, di Lui rimane il messaggio imperituro, il Verbo di Dio incarnato, compimento delle promesse dei Profeti e dell'Antico Testamento, anzi è la certezza della sua presenza, la redenzione delle miserie umane, l'elevazione e salvezza definitiva dell'umanità, ma se esiste il Suo pensiero immortale, si conferma che Lui è vissuto e, che pur essendo morto, è risuscitato, Egli è l'eterno.

Nulla è durevole se non è vero, ciò che è falso non dura.

quest'altra, col Potere Civico di controllo.



L'UOMO e la nuova filosofia del POTERE CIVICO contro i soprusi.

GIUSTIZIA O INGIUSTIZIA?(46A):

Altri fatti 18a. Si prosegue pubblicando la risposta del cugino, "possibile intermediario o sensale di avvocato e complice", premettendo i due quesiti: 1) Hai fornito tu il nome dell'avvocato al fratello che si è appropriato, senza alcun titolo, delle proprietà dell'altro? 2) Se così non fosse puoi telefonargli per dirgli di rinunciare alle vie legali e lasciar fare al commercialista? In modo che si possa capirne la buona o cattiva fede, o peggio. Documenti depositati in redazione.

* * *

Caro,
ho ricevuto il tuo "caotico malloppo", ma non cercare di spiegarti ulteriormente poichè quello che avevo cercato di fare qualche hanno fa per aiutarvi me lo avete impedito-

Per cui pur dispiacendomi molto della vostra intricata situazione non credo proprio di poter fare qualcosa di positivo-

Prima di Pasqua omissis (fatti personali di salute dei familiari).

Auguro a tutti serenità e benessere, e vi invio cordiali saluti.

Firma:

* * *

(N.d.r.: Cara lettrice: Il suo dubbio, e di suo marito, purtroppo è stato confermato, proprio secondo il motto: **"Pensar male si fa peccato, ma s'indovina quasi sempre"**, ripetuto più volte in Tv, è che praticò nella vita, un famoso e longevo politico italiano, da anni nominato Senatore a vita).

* * *

Caro g..... (e.p.c. a tua moglie e altri),
ho ricevuto la tua lettera, breve ma elusiva, infatti nella mia, io non "ho cercato di spiegarmi", ho descritto dei fatti e chiesto a te spiegazioni sulla tua scelta, mentre sei tu che ti sei sottratto "ulteriormente a spiegarti", ma inutilmente, perché la tua non risposta conferma quanto detto da: l'avv. g..... glielo hai fatto conoscere tu, e da molto tempo.

Chi intende aiutare il prossimo con una mediazione deve essere in grado di farlo, rammentando che sta scritto: <La vostra risposta sia sì quando è sì e no quando è no>; pertanto quale è stata la ratio per cui ti sei schierato senza avermi avvertito e nemmeno sentito la mia campana? Forse le menzogne e dele perfide calunnie? Quindi che cos'è e chi ti ha impedito di compiere o di proseguire la tua buona azione? **Non certamente io!**

Prendo atto che ti dispiace della nostra "intricata situazione", è che, purtroppo, lo è diventata per la truffa perpetrata nei miei confronti, studiata a tavolino da gente senza scrupoli e menefreghista, che approfitta di una giustizia notoriamente lunga, quasi

POTERE CIVICO

inesistente e che spesso non applica le leggi, ma avalla l'uso dell'inganno, truffe e cavilli pseudo-legali; e pensare che per evitare tutto questo sarebbe stato sufficiente omissis (dati troppo personali).

L'unico altro punto saliente riportato nel mio messaggio era semplicemente quello di dire a di lasciar fare ai commercialisti, inoltre, ricordandoti le tue parole di uomo di fede dei tuoi editoriali sul giornale dell'Associazione quando ne eri presidente, avresti eccome potuto "fare qualcosa di positivo" dicendogli che sta pure scritto: <In verità vi dico: ciò che avete fatto al più piccolo dei miei fratelli l'avete fatto a me (nel bene e nel male). Rispetta il prossimo. Non fare agli altri ciò che non vuoi sia fatto a te. Prima di entrare nella Casa di Dio risarcisci quello che hai tolto e riconciliati con tuo fratello>, **o no!?**

E pensare che omissis (dati personali riservati).

Dopo averti fatto notare gli apprezzamenti, pure per scritto, che ho avuto e che ricevo tutt'ora da parte di Accademici, Docenti, studiosi e Prelati (notizie private).

Adesso arrivo alla tua cattiva astuzia di spostare l'attenzione dai due passaggi cruciali contenuti nella mia missiva (comunque di una pagina e mezza, il resto era composto dagli allegati, peraltro ordinatamente acclusi e riguardanti i bei gesti dei "nostri eroi") e che tu invece definisci "caotico malloppo" (sic!), con lo scopo di lasciarla inevasa; il sostantivo da te usato è perlo meno improprio, e poi il malloppo se lo è tenuto (e famiglia), però l'aggettivo è alquanto offensivo, difatti significa: del caos, ovvero estremamente disordinato e confuso (senza accorgerti della tua confusione, magari per l'età, poichè: "qualche hanno fa" non si scrive con l'h del verbo ausiliare avere).

Costringendomi così a replicare, a mia volta, con un pizzico di risentimento: quando non si capisce il perché dell'altrui maligno agire, ci sono sempre dietro: interessi, invidia e gelosia, e siccome la maggior parte delle cattiverie si fanno appunto contro i fratelli e familiari, spesso con l'aiuto di chi ci sguazza: moglie, figli, parenti, amici del "cuore", notai, avvocati e pure giudici. Ti chiedo: sei forse anche tu della partita? Spero di no. Mah?! Anche se da anni e per anni, io e famiglia non siamo vissuti ne vivremo tranquilli per le truffe, malvagità, bugie e calunnie, contraccambio "gli auguri di serenità e benessere e invio cordiali saluti". Firma:

* * *

(N.d.r.: come ovvio, nessuna lettera né notizia in merito è più pervenuta agli interessati, a conferma della cattiva fede degli "addetti ai lavori", a questo punto: truffaldini).

(N.d.r.: allegati: gli unici due documenti firmati dal fratello "galantuomo", e mai onorati, ovviamente).

CONFERIMENTO D'INCARICO

I sottoscritti e, in qualità di unici soci della società,

premess

- che tra i soci sussistono evidenti incompatibilità nella gestione amministrativa della società;
- che è necessario procedere alla verifica della contabilità per la definizione delle poste attive e passive della società;

Tutto ciò premesso,

conferiscono

incarico al Dott. di, per la revisione contabile relativa a ...
Luogo e data: In fede:

Firma: Firma:

* * *

(N.d.r.: L'acconto per fondo spese è stato versato solamente dal fratello danneggiato, l'altro non ha mai versato il suo, com'era prevedibile, essendo l'ennesimo trucco, difatti, non aveva alcuna intenzione di mantenere l'impegno, in quanto, tenendo conto delle vacanze natalizie e dei tempi dei tribunali, poco più di un mese dopo, e senza dire nulla, arrivò una telefonata di una commercialista che preannunciava la sua nomina a liquidatrice coatta della società, su richiesta del "brav'uomo". La Ctu., bontà sua (come afferma la parte danneggiata), s'impegnò a mediare la situazione, pervenendo a vari tipi di soluzione, annullate, dopo telefonate a chi "comanda", finché i due, partendo dal fratello inadempiente, firmarono, davanti alla Pubblico Ufficiale, il 2° contratto, allegato).

ACCORDO TRA LE PARTI

Con la presente scrittura privata, redatta in duplice originale il presente accordo tra i Sigg. residenti a ed ivi residenti in via,

convengono e stipulano quanto segue

il Sig. in qualità di rappresentante legale della ditta Srl., esercente l'attività di, occupando per tale attività l'immobile sito in Via di proprietà dei Sigg. sottoscritti,

riconosce

° un importo a titolo di locazione al Sig. un importo pari a Euro per un periodo di anni sei più sei come da regolare contratto di locazione da redigere entro il
° Per l'occupazione dell'immobile nei 4 anni precedenti viene riconosciuta da parte del Sig. al Sig. un'indennità di occupazione del suo lo senza titolo pari a Euro

Luogo e data:

Firma: Firma:

POTERE CIVICO

**MARIO AGRIFOGLIO
DA GALILEO AD EINSTEIN
E LA SCIENZA DEL POI (22a)**

È POSSIBILE UNIFICARE
LE VARIE TEORIE SCIENTIFICHE?
* * *

3) * Il sapere molte cose non costituisce una scienza. Eraclito

Ho conosciuto molti uomini di scienza che sono dei pozzi di conoscenza, ma ai quali manca il senso della comparazione e della sintetizzazione (1A).

* * *

Sono giunto alla relativa certezza che per riuscire ad attuare l'unificazione delle varie teorie scientifiche occorra sfatare alcune idee equivocate relative a come furono valutati il caldo e il freddo; idee equivocate sulle quali si fonda ancora una parte molto consistente della fisica teorica, le cui origini risalgono al padre della Nuova Scienza, Galilei.

Ho letto centinaia e centinaia di libri di scienza, e in prevalenza di fisica teorica, con la speranza di trovare qualche quesito per me oscuro. Purtroppo risposte attendibili che m'illuminassero la mente non ne ho trovate. Ho trovato solo delle ipotesi, utili solo per formulare ulteriori domande su tutto, ma nessun chiarimento su ciò che sta ****veramente** alla base di tutto il mondo fisico.

Per entrare nell'argomento che più mi sta a cuore, riporterò ora un breve stralcio tratto dal Libro di **Ludwik Kostro**: "Einstein e l'etere", che a pag.156 del medesimo riporta una delle tante interpretazioni di Einstein sulla sua riabilitazione dell'etere (visto come spazio-tempo): *"Siamo ora giunti alla conclusione che lo spazio è la cosa primaria e la materia solo la secondaria; possiamo dire che lo spazio, vendicandosi della sua precedente posizione di inferiorità (dapprima attribuitagli da Einstein), si sta mangiando la materia". - Cui segue il commento di Kostro:* "Quale drammatico cambiamento di opinione per Einstein! Dopo essere partito dalla negazione dell'esistenza dello spazio e del tempo egli era arrivato finalmente alla conclusione che lo spazio quadridimensionale (il continuo spazio-tempo) costituisce una realtà perfino ontologicamente primaria rispetto a quella della materia. A questo punto egli credeva che la materia fosse stata generata dallo spazio-tempo". - La sottolineatura è mia per evidenziare

- a mio parere - una incongruenza tra le due parti sottolineate ma, a parte questo, a Kostro vorrei suggerire di leggersi integralmente la mia Relazione

sugli Atti del Congresso Internazionale di Ischia 1991: la cui Sua Relazione (in inglese) si trova a pag. 99, mentre la mia la troverà alla pag. 351: della quale riporterò qui solo un breve stralcio, ma che potrebbe portare qualche chiarimento a riguardo dell'argomento trattato sopra: "La fisica contemporanea deve prendere 'coscienza' di questi fatti contingenti a livello costitutivo della materia, di cui il punto più importante (e controverso) è sicuramente quello 'quantistico/indeterministico'. [...] Il problema consiste nell'individuare la componente 'negativa' dell'energia. Componente negativa costituita dal Freddo puro (E-), che assieme alla componente 'positiva' il Calore puro (E+) rappresentano i Due Stati Eterici di segno contrario, attraverso i quali le reazioni 'termodinamiche' trovano la loro 'reale' giustificazione fisica. E sull'individuazione di questi due stati eterici contrapposti e lo studio dei loro comportamenti, si basa questa mia Nuova Concezione Scientifica, definita Compensazionistica Evoluzionistica".

Come potrete verificare, io batto sempre su questo chiodo, e lo farò fin quando troverò qualcuno che sappia dimostrarmi se sono io nell'errore, oppure capire che, la fisica teorica è un grande groviglio di supposizioni senza né capo né coda. A tutt'oggi, comunque - ci tengo a precisarlo - nessuno è riuscito a dimostrare a fatti, che la mia nuova concezione scientifica non sia attendibile. - Riepilogando brevemente: Lo **spazio** è un contenitore infinito, che può contenere ogni genere di cose, ma di per sé non possiede alcun potere fisico; come potere fisico non possiede il **tempo**, in quanto derivato dalle reazioni causate da **due stati eterici** preesistenti nello spazio cosmico primordiale, i quali intrinsecamente posseggono potere interattivo: dal quale appunto ebbe inizio il **moto**. -**SEGUE NEL 78-**

* * *

(Nd.dir.: *è vero, ma è più realistico il fatto che chi conosce bene una sola scienza non può possedere la veduta generale d'insieme delle cose e fatti, pertanto è opportuno che si conoscano una quantità il più rilevante possibile di conoscenze in ogni campo dello scibile umano: scientifico, religioso, filosofico, economico, sociologico, sommando al tutto la capacità, appunto, di comparazione e sintetizzazione, tenendo conto della necessità estrema di accompagnare a ciò la padronanza dell'arte della politica, senza la quale non si padro-

neggia la sintesi delle analisi. Purtroppo per noi, i politici possedendo quasi solamente, anche se più o meno bene la loro mansione, pretendono di gestire tutto il resto, comprendendo i governati dalla culla alla bara.

**** La base di tutto? Forse di compiuto e definitivo non si troverà mai nulla, fino alla fine della civiltà umana).**

**N.D.D.: PROFILI DI SCIENZIATI CITATI
E FILOSOFI CITATI 15A:**

Platone: n/72 (Atene 427-347 a.C.) filosofo greco, di origine aristocratica, fu allievo e amico di **->Socrate**. Nel 387, fondò a Atene, nel parco detto di Accademo, l'Accademia, scuola ma anche sodalizio religioso per il culto delle Muse. Le sue opere comprendono 13 lettere e una trentina di dialoghi socratici (tra cui Apologia di Socrate, Critone, Protagora, Menone); della prima maturità (Cratilo, Simposio, Fedone, Repubblica); della piena maturità (Fedro, Parmenide, Teeteto); dialoghi tardi (Sofista, Politico, Timeo, Leggi, ecc).

È dall'insegnamento di Socrate che Platone traeva la persuasione dell'importanza della conoscenza per la vita dell'uomo; in polemica coi **->sofisti**, che imperniavano la loro attività educativa sulla **->retorica** (che produce persuasione ma non conoscenza) e sull'**->eristica**, n/66 (che induce un atteggiamento scettico nei confronti dell'attingibilità della conoscenza), PLATONE RITENEVA CHE LA VIRTÙ STESSA DOVESSE ESSERE IDENTIFICATA CON IL POSSESSO DELLA SCIENZA.

La validità oggettiva della scienza è garantita dall'esistenza oggettiva delle *idee*, essenze o forme invarianti delle cose e delle loro relazioni.

Le idee sono entità permanenti e universali, in gerarchia dominate dall'idea del bene, hanno sede in un mondo iperuranio, sono oggetto di contemplazione da parte del filosofo e della forma più elevata di amore di cui è capace l'anima dell'uomo.

L'anima, capace di conoscere le idee, deve essere della loro stessa natura; la sua conoscenza è reminescenza di quanto ha contemplato prima di unirsi al corpo.

In campo politico proponeva uno Stato fondato su 3 classi: 1) i lavoratori (per i quali non era necessaria una particolare educazione); 2) i custodi o soldati (per i quali era prevista l'abolizione di ogni possesso individuale e vietata la poesia, per loro considerata diseducativa); **-pure per Maometto-**, 3) i governanti (che s'identificavano nei filosofi, cultori della conoscenza). -**SEGUE N/78-**

A CAVALLO DI 2 SECOLI
SAGA DEL MILLENNIO
NEL NORD-ITALIA (27A)
di anonimo ma non troppo

* * *

Ogni riferimento a fatti accaduti ai personaggi non è puramente casuale.

* * *

L'agendina rossa,
rossa come il 1° amorino

Dopo che, da circa 3 mesi, avevo iniziato i miei viaggi per recarmi al lavoro, quando un dì, più o meno a metà luglio, alla stazione seguente alla mia, salì sul treno una ragazzina bionda, pettinata con le trecce lunghe, ci scambiammo un sguardo, mi colpì, e con felice sorpresa scese alla mia medesima fermata, anche se poi, purtroppo s'incamminò, a passo lesto, in direzione opposta alla mia.

Durante il giorno, la pensai più volte, fantasticando di rivederla alla sera, al treno per il ritorno a casa, fui fortunato, infatti così avvenne, salii dietro di lei, entrò in uno scompartimento vuoto, io mi fermai nel corridoio, ero titubante, non sapevo se entrare o no.

La guardai, mi parve anche lei un po' imbarazzata, ma intanto, seppur sbuffando, ol gamba dé lègn aveva iniziato la salita di avvicinamento alla stazione in cui lei sarebbe scesa, urgeva che mi decidessi, mi feci coraggio, le sorrisi ed entrai, le feci alcuni complimenti, si chiamava C...., allora si usava darsi del lei, facemmo appena in tempo a scambiarci un arrivederci a domani che il treno giunse alla fermata di discesa della bella biondina.

Nei giorni seguenti, al mattino non riuscivamo quasi mai a parlarci perché il treno era troppo affollato e i vagoni erano del tipo autobus, mentre quello del ritorno li aveva quasi tutti a scompartimento e ce n'erano sempre di vuoti, quindi potevamo stare da soli.

In pochi tragitti serali, andammo in sintonia, tanto che una sera chiusi la porta scorrevole e tirai il tendone, la osservai, era timida, aveva un bel viso pulito e gli occhi azzurri, indossava un vestitino bianco leggermente scozzese, dal corpetto attillato fino a vita e a campana svolazzante sotto, che evidenziava i seni alti e provocanti e i fianchi altrettanto eccitanti, era bella.

La ragazzina arrossì e vidi che le sue labbra erano tremolanti, cercai di abbracciarla e baciarla, al momento mi respinse dicendomi:

- L'nparé a dé sö 'l Patér, pröma dé fà

POTERE CIVICO

cèrté laur".-

Ma io, dopo un attimo di esitazione, l'abbracciai di nuovo delicatamente, e la baciai, lei mi lasciò fare e nonostante sentissi il suo respiro affannoso, rimase passiva con la sua bocca contro la mia, le sue labbra sapevano di fresco, dopo un po' capii che non aveva mai baciato alcuno.

Lei, timidamente me lo confermò. Restammo teneramente abbracciati, il fischio del treno che stava per giungere al passaggio a livello della stazione ci disturbò alquanto.

- Ciao - la salutai.-

Lei, prendendomi la mano mi disse:

- Ciao, a domani, fai il bravo.-

Appena lei fu scesa, tolsi dalla tasca posteriore dei pantaloni la mia piccola e per me preziosa agendina con la copertina di rasatello rosso, desiderata per anni, mi era stata regalata dal parrucchiere del paese vicino, dove abitava la ragazzina, aprii la prima pagina bianca e scrissi:

- Primo tenero bacio, non ho sentito niente di simile a quello del fienile, sono però turbato.-

Lei era orfana del padre, aveva qualche mese più di me, ci piacevamo, imparò presto a baciare con trasporto e passione, i suoi seni erano sodi e duri, il naturale profumo della sua pelle: molto delicato.

Iniziammo, in tal modo il nostro primo adolescenziale innamoramento, anche se io avevo vissuto già la brezza della stagione estiva precedente, nella baita di montagna dello zio D..., in specie durante le due feste campestri ferragostane.

Tuttavia, quel piccolo amore durò solo un paio d'anni, mentre mio padre che si era accorto del nostro appartarci, dopo avermi fatto un breve predicozzo, non mi importunò più, io mi accorsi che una signora (che a volte era salita sul treno) ci spiava, una sera ce la trovammo tra i piedi.

- Ah! Alùra l'è chèsto ché chèl i scèt che 'l té sta dré. Ghèl dighéro mé a la tò mama, chèl che te fé söl treno.-

(Ah! Allora è questo il ragazzo che ti corteggia. Glielo dirò io a tua madre, cosa fai sul treno).

- Cosa facciamo noi sul treno, si targa di torno se ne vada - risposi secco e in italiano alla signora, che imbarazzata se ne andò borbottando.

Era la zia mèda (zitella) della biondina, probabilmente il suo unico fratello, maggiore di un anno, che lavoran-

do, da qualche tempo, nella stessa cittadina in cui lavoravamo noi e che spesso ci vedeva assieme, facendo apparentemente finta di niente, cattivo e geloso aveva fatto la spia.

Non la vidi più, con grande rammarico e disappunto, in seguito seppi che l'avevano costretta a licenziarsi e che lavorava da tutt'altra parte e che, per recarvisi, prendeva un autobus, anche lei soffriva, mi venne detto, ma l'impossibilità di vederci e il tempo sortirono l'effetto lenitivo. * * *

[L'ho rivista una sola volta, molti anni dopo, durante la festa annuale dell'Addolorata, in un paese poco lontano dai nostri, aveva a fianco un uomo ed era circondata da vari figli; un reciproco sguardo di sorpresa, un lieve suo arrossire di guance e un piccolo segno triste sul viso e se ne andò. Guardai mia moglie era più bella, giovane, elegante ... ed io ne ero innamorato, se ne accorse, non disse nulla, mi abbracciò; presi sulle spalle nostra figlia e, nella ressa, guardammo i fuochi artificiali sul fiume]. * * *

Primi piccoli sfizi e gioie

Quello fu anche l'anno del mio primo mottarello ricoperto di cioccolato, la prima banana, il primo orologio marca, comprato a rate dall'ambulante col banchetto all'interno della ditta, costava 5.000 lire (è laccato "d'oro", ha la cassa dietro di vetro, dalla quale si vede il funzionamento del suo meccanismo; ce l'ho ancora e funzionante); i miei mi avevano permesso di tenermi 200 lire alla settimana, che sforzo, nell'ottica di quello che accade negli anni seguenti e delle continue differenze di trattamento privilegiante nei confronti dei miei due fratellini minori.

Ad esempio al secondo, viziato e promettente lazzarone, le banane venivano date quasi quotidianamente, tanto io mangiavo i latticini e ne avevo meno bisogno di lui, mi si diceva; l'altra in quel periodo aveva solo 5 anni, ma già l'anno dopo a scuola si capì subito che, viziata e protetta non avrebbe mai studiato e in seguito neppure lavorato, peggio dell'altro.

Mentre per me in quell'anno, mio padre ricominciò a farmi lavorare in proprio con lui alla sera, fuori orario, al rientro dal nostro lavoro da dipendenti, però anche se mi piaceva farlo, questa mia passione non doveva essere sfruttata per viziare gli altri due. - **SEGUE NEL N.78-**

NOVEMBRE: IL MESE DEI MORTI

È il mese autunnale per eccellenza, le foglie degli alberi e piante dei boschi, selve e giardini, prima di cadere e morire, si tingono di splendidi colori, dal bruno, al rosso fuoco, al giallo oro, contrastando col verde degli abeti, e dei pungitopo punteggiati di bacche rosse; la bruma rabbuia la campagna, cosippure il manto di brina sull'erba ingiallita anticipano il rigido calare della galaverna invernale.

Nel Nord-Italia, il giallo-rosso dei caki chiude la stagione della frutta, e nel Sud-Italia, la medesima colorazione apre quella degli agrumi; nelle aiuole, vivai e dai fioristi i variopinti colori dei crisantemi ci rammentano le festività dei Santi e dei defunti.

Novembre, infatti, è il mese della pioggia e prime nevicate, della nostalgia e malinconia, ricordo e memoria dei morti e dei caduti, di raccoglimento e riflessione sul senso del vivere e del morire, perché la morte fa parte della vita: ne è la conclusione.

Sulle bancarelle e nei negozi sono messi in vendita i classici dolci del periodo: il pane e gli ossi dei morti ricorda di lontani retaggi quando si metteva nella tomba dei propri defunti il cibo per l'ultimo viaggio.

Tutto questo contribuisce a farci apprezzare la Pietas Christiana, con le celebrazioni e preghiere in suffragio delle anime purganti, nelle chiese, cimiteri e parchi di rimembranza.

Sebbene, alla fine di ottobre, molti di voi giovani avrete riso e scherzato durante l'annuale festa delle zucche vuote e illuminate, detta di Halloween, ma se è giusto partecipare al gioco divertendosi onestamente, del resto come accade a Carnevale, ricordatevi che è pure doveroso ogni anno commemorare i morti, pregando per la loro anima, affinché disfino il male da loro fatto, e per noi stessi. **D.n.r.**

CONSIGLI MEDICI (14a):

POSSIBILE RISCHIO TUMORI

Mi è stata diagnosticata una policistica ovarica, che mi provoca parecchi problemi e preoccupazioni. Il mio medico mi ha consigliato un intervento chirurgico di asportazione della parte colpita dell'ovaia, ma sono molto indecisa. Grazie. Cordialmente.

E-Mail:@...it * * *

Risposta: l'ovaia policistica o sindrome di Stein-Leventhal è una caratteristica situazione morbosa con l'aumento di volume delle ovaie che presentano numerose piccole cisti a contenuto liquido; si associa a sterilità, amenorrea, irsutismo e obesità dovuti a squilibrio ormonale.

Stia tranquilla detta disfunzione non

POTERE CIVICO

da rischi tumorali. La terapia è di tipo farmacologico per correggere tale disturbo; se con un'appropriate cura non ha ottenuto risultati è necessario ricorrere alla chirurgia, con la resezione di una piccola parte di ovaia.

Ns/ servizio informazioni
www.poterecivico.it o com
E-Mail: info@poterecivico.com

PREVENZIONE DEI TUMORI (18A)

Dal ns/ servizio informazioni

TUMORE DELLE LABBRA

Epidemiologia:

*Questa forma di cancro è alquanto diffusa, costituisce il 2% dei tumori e il 30% di quelli della cavità orale. Colpiscono per il 95% gli uomini e in 9 casi su 10 il labbro inferiore.

Cause: 1) fumo, soprattutto della pipa; 2) eccessiva esposizione al sole, vento e a condizioni atmosferiche sfavorevoli; 3) morsi alle labbra.

Cosa possiamo fare?

° Smettere subito di fumare; non prendere mai troppo sole, ripararsi dal vento e turbolenze ambientali. **N.d.r.:** ° Non baciare mai una persona che abbia una qualsiasi ulcerazione sulle labbra, pustole, bollicine, macchie blu, nei, acne, foruncoli, favi, herpes.

Diagnosi precoce: *Alla comparsa di ogni infezione labiale, la maggior parte sono benigne, ma se non si guarisce entro 3 settimane, bisogna recarsi assolutamente e al più presto dal medico, potrebbe trattarsi di un cancro maligno o epiteloma labiale.

Segni: ° I tumori labiali possono manifestarsi come piccole escrescenze simili a verruche (papillomi); di macchie bluastre di vasi sanguigni (emangiomi); di piccole anomalie congenite rosse (nei o nevi); piccoli noduli (fibromi); piccole cisti da ritenzione della ghiandola labiale.

Terapie: Per quelli benigni che tendono a svilupparsi: resezione chirurgica, cauterizzazione, congelamento. Per i maligni, si può guarire con l'escissione elettrochirurgica, se presi in tempo, ossia prima che intacchino i gangli linfatici cervicali.

Note: *Non aprire o schiacciare mai nulla sulle labbra. **N.d.r.:** *Tutte le malattie infettive e contagiose si trasmettono anche col bacio: sifilide o lue, epatiti, tubercolosi, Aids, polmoniti, bronchiti, raffreddori, le vecchie e attuali influenze e pestilenze. - **SEGUE NEL 78-**

FÀRMACI E MEDICAMENTI (15A):

ANTIALLERGICI

PROPRIETÀ: sono impiegati nella profilassi e nella terapia sintomatica delle malattie allergiche. Sono di natura molto eterogenea; la scelta è effettuata in rapporto al quadro dei sintomi (alterazioni respiratorie, cutanee, nervose, cir-

colatorie, gastrointestinali, e altre. In molti casi, ad esempio: punture d'insetti, prurito, chinetosi, anoressia, vomito, vertigini, sinusite, risulta efficace l'impiego preventivo o curativi degli antistaminici (vedi anche n.69), che antagonizzano gli effetti dell'istamina che determina le tipiche reazioni allergiche. Efficaci antiallergici sono anche l'adrenalina e gli adrenergici, il cortisone e i suoi derivati (molto usati per applicazioni locali).

EFFETTI COLLATERALI POSSIBILI: possono provocare sonnolenza, astenia, cefalea, depressione.

CONTROINDICAZIONI: intolleranza personale a un particolare tipo di antiallergico, in specie in soggetti ansiosi, inoltre, per quelli contenenti cortisone, non prolungarne l'uso. - **SEGUE NEL 78-**

MALATTIE E MORBI (14A):

ALLUCINAZIONI

Malattia o disturbo costituito da una falsa percezione, cioè da una percezione vissuta dalla persona colpita come reale pur in assenza di stimoli sensoriali corrispondenti.

SINTOMI E DIAGNOSI: In base all'organo di senso interessato si distinguono in: **1) allucinazioni uditive** (voci che dialogano tra loro, commentano gli atti di chi ne è affetto, ripetono il suo pensiero, impongono ordini); **2) allucinazioni visive** (visioni di piccoli animali o del proprio corpo, di cose o figure rimpicciolite o ingrandite); **3) allucinazioni olfattive e gustative** (odori e sapori in genere sgradevoli, di rado piacevoli); **4) allucinazioni tattili e termiche** (formicolii, sensazioni di caldo, freddo, bagnato); **5) allucinazioni motrici** (sensazioni di movimento).

CAUSE: Le allucinazioni si possono osservare in varie patologie: schizofrenia, sindrome maniaco-depressiva, epilessia, stati tossici (per es. alcolismo, in cui sono tipiche le allucinazioni visive). Possono inoltre essere indotte da ->**allucinogeni o droghe.**

NOTE E TERAPIE: alcolismo, allucinogeni e droghe si curano soprattutto con terapie disintossicanti, e con una enorme forza di volontà; epilessia con antiepilettici; schizofrenia con psicofarmaci e terapie psichiatriche; depressione con antidepressivi e terapie psicologiche e/o psichiatriche.

CURE ALTERNATIVE, N.d.r.: quando le terapie medico-psichiatriche non hanno effetto e neppure quelle omeopatiche naturali, con i fitofluidi: ballota, biancospino, escholtzia, passiflora, valeriana, secondo i casi, si raccomanda di non rivolgersi assolutamente mai a maghi e fattucchiere, ma recarsi da un sacerdote per le benedizioni di guarigione e liberazione e nei casi particolarmente gravi da un sacerdote esorcista. - **SEGUE NEL N.78- D.n.r.**

**NUTRIZIONE (94a), SALUTE (73a):
ACQUA MINERALE (29a).**

Prosegue la nostra ricerca sulle acque minerali, affinché i lettori possano scegliere in base alle loro esigenze, al di là dei propri gusti e preferenze.

(I dati non riportati non sono stati elencati dalla relativa ditta).

Denominazione/Marca: - TIONE -

Ditta: - TIONE - S.P.A.-

Località: - TIONE - () -

Altezza della sorgente: mt.

Tipo: MINERALE

Analisi: -UNIVERSITÀ FEDERICO II -NA-

Prezzo lt. 1,5: Euro 0,20 Giu.2005

ANALISI BATTERIOLOGICA:

microbiologicamente pura, può avere effetti diuretici.

Conservare lontano da fonti di calore e al riparo dalla luce del sole.

COSTANTI E VALUTAZIONI CHIMICO-FISICHE:

idrogeno (ph)	7,20
temperatura alla sorgente	n/s°C
conducibilità elettrica a 20°C	213,00
residuo fisso a 180°C	184,00
anidride carbonica mg/lt.	6,00
ossigeno alla sorgente	n/s

SOSTANZE DISCIOLTE IN mg/lt.

ione Sodio Na+	12,50
ione Potassio K+	18,00
ione Calcio Ca+	15,20
ione Magnesio Mg++	5,30
ione Stronzio Sr++	n/s
ione Cloruro Cl-	10,40
ione Solfato(-orico)So-4	7,00
ioneIdrocarbonato Hco-3	90,00
ione Silicio Sio2	54,00
ione Ammonio(-aca, sali -acali)	
ione Nitroso (-iti)	<0,02
ione Floridrico(-uro)F-	n/s
Fosforo totale Pzo5	
ione Nitrato (-ico) No-3	19,20
ione Bario Ba	
durezza complessiva G. F.	n/s
Ossigeno consumato (Kübel)	n/s
* * *	

Denominazione/Marca: - CHIARELLA -

Ditta: -Acque Minerali Menaggio-Spa-

Località: - PLESIO - Co -

Altezza della sorgente: mt.

Tipo: OLIGOMINERALE

Analisi: - ARPA - Co -

Prezzo lt. 0,75: Euro 0,40 Giu.2005

ANALISI BATTERIOLOGICA:

microbiologicamente pura, può avere effetti diuretici ed è indicata per le diete povere di sodio.

Conservare lontano da fonti di calore e al riparo dalla luce del sole.

COSTANTI E VALUTAZIONI CHIMICO-FISICHE:

idrogeno (ph)	7,70
---------------	------

POTERE CIVICO

temperatura alla sorgente	10,5°C
conducibilità elettrica a 20°C	317,00
residuo fisso a 180°C	193,00
anidride carbonica CO2	6,70
ossigeno alla sorgente	n/s

SOSTANZE DISCIOLTE IN mg/lt.

ione Sodio Na+	0,90
ione Potassio K+	0,20
ione Calcio Ca+	40,60
ione Magnesio Mg++	22,10
ione Stronzio Sr++	n/s
ione Cloruro (-o) Cl-	0,90
ione Solfato(-orico) So-4	8,60
ioneIdrocarbonato Hco-3	217,80
ione Silicio Sio2	4,30
ione Ammonio(-aca,sali -acali)	
ione Nitroso (-iti)	
ione Floruro (-idrico)F-	n/s
Fosforo totale Pzo5	
ione Nitrati (-ico) No-3	7,50
durezza complessiva °F	n/s
Ossigeno consumato (Kübel)	n/s
-SEGUE NEL N° 78-	GISY

**DICEMBRE: IMMACOLATA CONCEZIONE,
AVVENTO AL NATALE E NATIVITÀ**

Tutti i nostri giornali e televisioni danno grande risalto alle tradizioni e culture degli stranieri ospitati a vario titolo nel nostro Paese, in specie al Ramadan; i nostri giornalisti, molti sacerdoti e ora anche insegnanti, si affannano a spiegarci, a farci capire che dobbiamo essere tolleranti, che dobbiamo aiutarli, assisterli e sforzarci di conoscere e partecipare alle loro tradizioni, per comprenderli, non urtarli e metterli a loro agio.

Pochi sono coloro che "osano" porre dei distinguo, si è accusati di razzismo, pure usando il buon senso, memori di quando noi stessi eravamo emigranti e facevamo di tutto per essere in regola con le leggi e le usanze dello Stato che ci ospitava e permetteva di migliorare la nostra vita, pochissimi erano coloro che sputavano nel piatto che ci dava l'opportunità di sfamarci e di mandare a casa i nostri sudati e onesti introiti, tempi diversi si dirà, quando invece dovrebbe essere ancora la regola, infatti: 'Paese che vai usanze che trovi'; 'Rispetta se vuoi essere rispettato', recitano 2 proverbi (6-7), famosi e usati a tutte le latitudini.

Non dobbiamo nasconderci dietro degli alibi, il problema è politico e ideologico, dopo che certe idee si sono dimostrate deleterie e fonti di sanguinarie dittature, nazionaliste, collettiviste e materialiste, e fallimentari pure

sul piano politico, sociale, esistenziale e filosofico, non pare vero di potere attaccare di nuovo le religioni, in particolare quella cattolica in Italia, ebraica, buddhista, induista, taoista, ecc. in altre zone, e a livello internazionale alcune forze militaristiche e nostalgiche si stanno saldando con il terrorismo internazionale islamico, in stretta alleanza con i fabbricanti e mercanti d'armi, aborriti a parole.

Mentre, nei nostri parlamenti, sui media, nelle nostre istituzioni e scuole, sarebbe doveroso e saggio, parlare, scrivere, divulgare e rinvigorire le nostre radici, cultura e tradizioni (Presepe e Albergo di Natale compresi), poco o nulla si dice o si fa, pure nella reciproca conoscenza con quelle di altri popoli, anzi molti sono gli intellettual-snob che deridono chi si professa cattolico credente e praticante.

L'8 di dicembre la Chiesa festeggia l'Immacolata Concezione, quest'anno ricorre il 151° anniversario del dogma, alla faccia di vari sacerdoti che tranquillamente affermano che non c'è più l'inferno, tantomeno il diavolo e che beffeggiano i loro confratelli esorcisti; il Paradiso è diventato un'opzione, c'è "inverso" una via di mezzo che accoglierà tanto i buoni quanto i loro superbi persecutori e sfruttatori, già perdonati e assolti, senza la loro richiesta, pentimento e risarcimento, da chi si è sostituito a Dio.

Dicembre è il tempo dell'Avvento (dal latino advenire, divenire, il giungere, è l'arrivo di qualcosa, di qualcuno, è il tempo dell'attesa, che non è solo (kronos) cronologico, ma per i cristiani anche (kairos) tempo di grazia, è l'inizio dell'anno liturgico cattolico, preparazione alla festa (4 settimane, 6 per il rito ambrosiano prima del Natale) della nascita di Gesù Bambino, del verbo fatto uomo per noi, la venuta del Salvatore, vero uomo e vero Dio.

È il tempo della Lectio Divina, con la venuta al mondo di Gesù uomo-Dio viene riofferta al genere umano la possibilità del riscatto dalla sua caduta nel peccato originale, dalla perdita della felicità e dalla sua condizione terrena, al di sopra, sì, degli animali, ma con aneliti verso il divino, l'eternità del bene (o del male), pertanto il ritenere che non esista tutto ciò è riduttivo e per alcuni, la maggioranza: troppo comodo. **D.n.r.**

5a novella: HOTEL SPLENDID 3a

DI PIETRO FOSSATI

Quei giorni passati in casa della Nina furono i più sereni della mia vita. Per la prima volta avevo una casa dove mi trovavo a mio agio.

Dal carbonaio, sotto casa, acquistai legna e carbone, la stufa riscaldava i due locali. I pasti li cucinavo da me.

Uscivo, passeggiavo, canticchiavo, rientravo poi uscivo ancora.

Qualche tempo dopo, ero sceso per la solita spesa, quando mi sento chiamare. - Calvere, Calvere-

Mi volto, è la Nina. Saliamo. Apro la porta. Passa lei e poi io.

- Come mai? Ci dovevamo vedere in dicembre, per le ferie natalizie.-

- Lo so, ma che vuoi. Il clima, la nebbia, la gente, non mi piaceva e poi non sapevo volevo sapere se tu eri qui, sai è stata una cosa così strana.-

- Se non fossi venuto a casa tua, sarei tornato a Pavia per riportarti la chiave.-

- Già, è vero, non ci avevo pensato. Ma è bello che tu sia qui, in casa mia. Sono contenta.-

Ci abbracciammo e baciammo. Era felice. Cucinò lei, mangiammo con allegria poi ... andammo a dormire.

Sotto la finestra della stanza avevo deposto le mie valigie: quella dei libri chiusa, l'altra aperta.

La Nina la vuotò, passò ogni cosa, capo per capo, il vestito e il paltò li appese nell'armadio; degli altri indumenti e biancheria, qualcuno lo buttò via, i meno peggio li lavò, stirò e ripose in un cassetto del comò, vuotato e preparato per me.

- Se vuoi fermarti - mi disse - dovresti andare a casa a prendere la tua roba, sai con questa non hai molto per il cambio.-

Le feci capire che per quel che avevo dagli zii non valeva la pena.

Mi capì. E nei giorni seguenti mi rimediò dell'indispensabile.

La casa tornò pulita ed ordinata come quando l'avevo trovata e come premio per tutti e due, si decise per una gita a Como.

Partimmo con il treno della Nord.

A Como non c'era la nebbia, anzi un sole, seppur fioco, rompeva l'aria grigia dell'inverno imminente.

Passeggiando lungo la riva del lago si arrivò fino alla funicolare di Brunate, le proposi di salire ma non volle saperne perché quel tram tirato su da un cavo, seppur d'acciaio le faceva paura.

POTERE CIVICO

- Potrebbe rompersi - diceva - ed è già successo, l'ho letto da qualche parte.-

Fummo d'accordo per cercare una trattoria dove far colazione. Prima di partire mi aveva dato dei soldi, gli ultimi quattrini degli zii erano finiti.

- Non ti devi né rincrescere né vergognare. Io prima d'incontrarti a Pavia, facevo la cuoca nel ristorante all'inizio del Corso San Gottardo e sono riuscita a mettere da parte un gruzzoletto, che ho depositato alla Cassa di Risparmio in un libretto. Io sono veneta, non ho una famiglia, volevo guadagnare una certa cifra per prendere una trattoria tutta per me.

Ma ora è diverso: Tu avrai un ambulatorio, io ti farò da infermiera poi ti farò da mangiare, a proposito ti piace come cucino?-

Le dissi di sì e così parlando passammo davanti ad una casa di cura.

Era un vecchio palazzo, molto signorile, cintato da un muretto con sopra un'alta inferriata che terminava con lamine aguzze come punta di lancia. A metà cinta un grande cancello chiuso e a fianco uno più piccolo aperto.

- Qui potrebbero anche cercare un dottore, puoi provare a chiedere?-

Rimasi perplesso. Non risposi.

- E prova - continua la Nina - io ti aspetto. Anzi farò un giretto nelle vicinanze per cercare il posto dove andare a mangiare. Non starò certo qui ferma, la gente mi potrebbe prendere per una di quelle.-

E così dicendo mi sospinge al di là del cancello.

Entro nel grande atrio davanti ad una porta di noce con vetri spessi, la apro e passo in un vano dominato da una grande immagine della Madonna appesa al muro. Mi ricorda qualcuno ah la Madonna Peccatrice di Pavia. Il sorriso un po' più triste.

- È naturale -penso- sarà l'ambiente.-

Poco oltre, una sala con al centro una scrivania, sopra due telefoni ed a un lato un centralino, dietro una grossa suora seduta su una piccola sedia.

- Buongiorno, posso esserle utile?-

Ero confuso, imbarazzato, non risposi al saluto e con frase un po' sconnessa, le spiegai che ero un medico in cerca di una sistemazione professionale.

- Per questo bisogna sentire il Primario. A quest'ora è in sala operatoria, ma lei vada al reparto, chiedi di Suor Angiolina e, quando avrà finito, gli potrà parlare.-

E così dicendo chiama la suora al telefono, le dice di me, mi sorride, dicendomi: - Coraggio, l'accompagne-

rò io, mica va all'inferno.-

Attraversammo un corridoio e, dalle porte aperte sui lati, intravidi delle sale e degli uffici, poi salimmo pochi gradini ed aperta una seconda porta, imboccammo un largo corridoio, con passatoia nel mezzo ed ai lati la lunga fila delle camere degli ammalati, in fondo a destra il corridoio continuava per finire di fronte ad una vetrata smerigliata con sopra scritto "Sala Operatoria".

- Suor Angiolina, ecco il dottore.-

Mi guardò, poi disse che dovevo aspettare, perché gli interventi sarebbero finiti verso le due.

Mi fece entrare in un locale attiguo a quello delle autoclavi.

- Si sieda pure, l'avvertirò io.-

Maledetta la Nina e chi l'aveva fatta, mi aveva messo in una situazione ridicola, pensai.

Pensavo a cosa dire al Primario, le tempie mi martellavano, le guance mi bollivano, le mani non sapevo dove tenerle, erano calde e sudate, le strofinavo in continuazione sui calzoni per asciugarle, poi prendevo il fazzoletto, mi soffiavo il naso e questo tormento durò un'infinità.

- Venga, il signor primario è in studio e l'attende.-

La seguì barcollando e di fronte ad una porta socchiusa si ferma, bussa piano.

- Avanti.- Risponde una voce secca ed imperiosa.

- Il dottore desidera parlarle.-

Così dicendo mi fa passare.

- Buongiorno - dico - mi sono laureato da pochi giorni e cerco lavoro.-

Il Primario, in calzoni bianchi e canottiera, si sta sciacquando viso e collo, chino sul lavabo posto di fronte alla porta. Penso che una mazzata in testa gli avrebbe fatto meno meraviglia.

Si raddrizza di colpo. Di scatto si volta e mi guarda.

- Lei è di Como? - No, di Milano.-

- Chi le ha suggerito di venire qui? - Nessuno. Passavo qui davanti, ho visto fuori la scritta "Casa di Cura" e sono entrato.-

Poi, quasi per giustificarmi:

- Le suore mi hanno accompagnato qui, io, però, volevo andarmene.-

Era un uomo sulla cinquantina. Non alto ma robusto, senza essere pesante, un viso, dove l'occhio da solo esprimeva le capacità, il carattere, l'ingegno di una persona eccezionale.

Si era asciugato, sbatté gli zoccoli via dai piedi, slacciò i pantaloni bianchi, li sfilò, e si mise un paio di calzoni di flanella grigi, una camicia di seta bianca, una cravatta a righe blu ed una giacca pure blu.

-SEGUE NEL N.78-